

magazine
recupero e conservazione



RIFUNZIONALIZZAZIONE PER EDIFICI STORICI

Il caso del Royal Hospital Chelsea a Londra



Associazione Liberi Architetti,
ALA – Assoarchitetti

Un principio fondamentale per la protezione di un edificio storico è quello di garantire il suo uso e il Royal Hospital Chelsea ha mantenuto il suo scopo originale (attraverso numerosi piccoli adattamenti) per oltre 300 anni: essere un ricovero per soldati dell'esercito britannico in pensione dal 1692. Lo studio di architettura Peregrine Bryant Architects è coinvolto con il Royal Hospital dal 2006 ad oggi, supervisionando non solo il complesso adattamento delle Long wards, ma anche lo sviluppo in tutto il sito lungo la West Road.

Continuità e cambiamento nei lunghi corridoi

La lunga tradizione militare di questa venerabile istituzione ha fatto sì che gli edifici conservassero le funzioni e gli usi per cui erano stati progettati. Tuttavia, già all'inizio del XXI secolo, le richieste d'ingresso al Royal Hospital erano in forte diminuzione.

Come unico ospedale rimasto del suo genere ancora in uso, il Royal Hospital ha un alto valore storico-artistico ed è riconosciuto per la sua longevità come istituzione.

Gli edifici hanno un'atmosfera unica e preziosa, con un valore estetico basato in parte sull'idea ispirata di Wren di "corridoi sociali". I piccoli *cubicula* infatti erano spazi angusti per riposare e dormire, mentre i corridoi erano i luoghi in cui vivere, incontrarsi, cucinare e socializzare.

Ispirata ai dormitori monastici di tradizione benedettina, la splendida proporzione dei corridoi di 12x200 piedi creati da Wren nel Royal Hospital, dava ai veterani uno spazio da godere che era sì grande, ma allo stesso tempo dimensionato per le loro esigenze, con un'atmosfera caratterizzata dalle pannellature, dai magnifici camini, dai mobili frugali e dalle panchine per riposare.

Partendo da un'attenta osservazione e ricerca che ha evidenziato l'importanza dei corridoi sociali di Wren, il ripristino della loro piena larghezza e l'apertura dei soffitti dei *cubicula* sono stati elementi fondamentali per il successo del progetto (figura 1). La proposta finale ha visto sacrificare completamente uno dei corridoi sociali per piano, utilizzando lo spazio guadagnato per dar spazio ad una camera da letto e un bagno accessibili attraverso delle nuove aperture nel muro di spina. Gli originali *cubicula* sono stati utilizzati come studioli (figura 2).

Laura Morgante
laura@peregrine-bryant.co.uk

www.assoarchitetti.it
ala@assoarchitetti.it

Il progetto è stato presentato nel 2019 all'XI Edizione del Premio Dedalo Minosse alla Committenza di architettura, risultando vincitore della Segnalazione del Presidente della Giuria.

Committente | Client The Commissioners of the Royal Hospital Chelsea

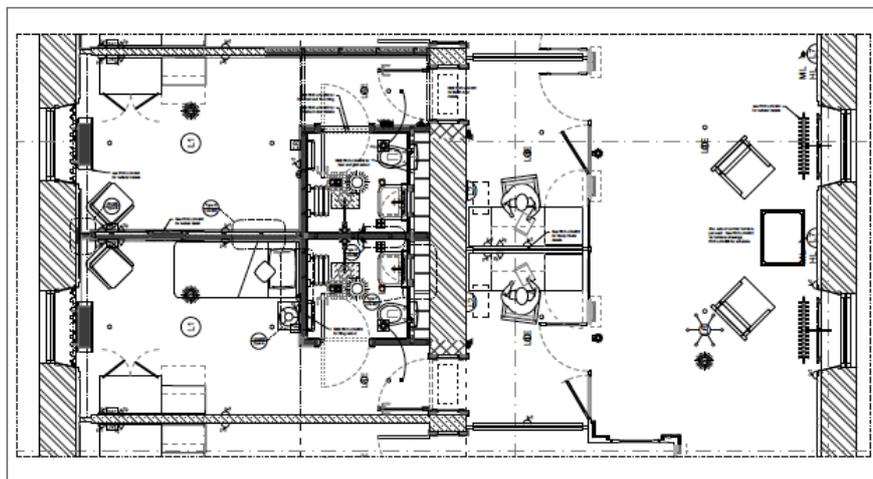
PROGETTO | PROJECT Peregrine Bryant LLP

Opera | Title The Long Wards at The Royal Hospital Chelsea

Realizzazione | Construction 2015, London, United Kingdom



SOTTO_1, 2. Schizzo e disegno di progetto per la realizzazione dei nuovi studioli e ritorno del corridoio alle proporzioni originarie.



FONDAZIONE DELL'OSPEDALE REALE

Verso la fine del XVII secolo, Carlo II vide quello dell'alloggio dei soldati in pensione del suo grande esercito come un problema urgente. Una soluzione intrigante fu offerta dalla visita del duca di Monmouth nel 1672 all'Hotel des Invalides a Parigi, edificio costruito nel 1670 per ordine di Luigi XIV. Nel 1681, il re incaricò il suo primo generale, Sir Stephen Fox, di trovare un sito e di occuparsi della costruzione di un ospedale per il sollievo dei soldati di fanteria.

Il sito scelto fu quello del Collegio Teologico di Chelsea ma gli edifici esistenti furono ritenuti del tutto inadatti allo scopo e, nel 1682, sia il collegio che le terre furono vendute alla Corona per 1.300 sterline. Gli edifici furono prontamente demoliti e Christopher Wren fu nominato il progettista di un nuovo ospedale sul sito.

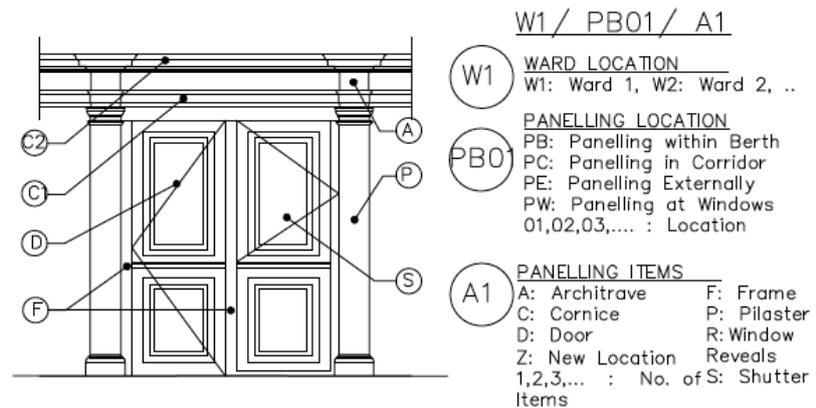
A questo punto, Carlo II nutriva già una grande stima personale per Wren, sia come astronomo che come architetto. La più grande opera di Wren, la Cattedrale di St. Paul, era quasi da un decennio in costruzione, mentre la notevole biblioteca del Trinity College di Cambridge stava per essere completata.

Rilocazione delle pannellature ridondanti

La perdita di un corridoio per piano ha creato un enorme surplus di pannelli, che avrebbe lasciato aperta la questione di come e dove sarebbero stati immagazzinati. La proposta progettuale è stata quella di riutilizzare tutti i pannelli come pareti divisorie per gli studioli. Anche se audace in linea di principio, questo lavoro è stato portato avanti con sensibilità. Solo i pilastri e le cornici di questi corridoi non potevano essere riutilizzati in loco, ma attraverso un attento lavoro con il Royal Borough of Kensington and Chelsea è stato possibile trovare in Cumbria un edificio adatto con relazioni storico-stilistiche con Wren, dove parte di questi elementi potevano essere riutilizzati. Ogni pezzo è stato contrassegnato con un codice che identifica la sua posizione originale, il tutto è stato corredato da una serie di disegni, che mostrano sia la posizione precedente che quella nuova (figura 3_SOTTO).



KEY TO PANELLING REFERENCES

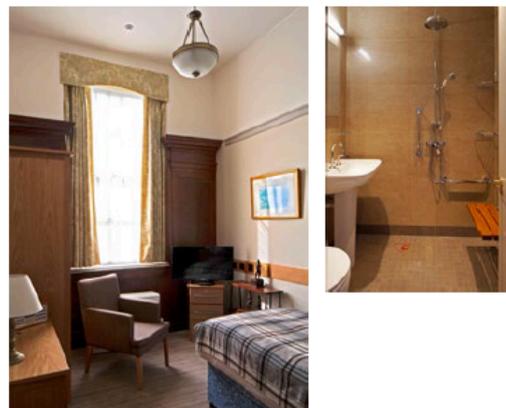


Aumento del carico sulla struttura

Dopo aver lavorato a stretto contatto con un ingegnere strutturista, è risultato chiaro che le nostre proposte avrebbero trasmesso un significativo aumento del carico sulla struttura originaria. Per mitigare questo problema, sono state proposte piastrelle dello spessore di 5mm per tutti i bagni, riducendo così il carico e la necessità di un rafforzamento strutturale diffuso.

Introduzione dei servizi

Un'altra grande preoccupazione è stata l'introduzione di diffusi servizi all'interno dell'edificio. Tale scopo è stato raggiunto con un intervento minimo sul manufatto storico. Il riposizionamento delle travi secondarie contro il muro di spina, ha creato spazio sufficiente per la creazione di una colonna vertebrale d'impianti. Il sistema antincendio è stato sviluppato secondo un design equilibrato che ottenesse la conformità e garantisse la protezione sia per gli abitanti che per l'edificio, attraverso un sistema di nebulizzazione che diminuisce il fumo riducendo la quantità di acqua utilizzata in caso di incendio, procurando così minori danni della struttura storica.





Conclusione

La sinergia creata durante le fasi di progettazione e realizzazione tra il Royal Chelsea Hospital, Peregrine Bryant Architects, l'impresa costruttrice Wates e tutte le altre parti coinvolte hanno portato alla realizzazione di un progetto di conservazione che, anche se per alcuni aspetti controverso e provocatorio, ha portato l'ultima residenza dei veterani ancora esistente nel Regno Unito a mantenere la propria funzione nel rispetto dell'esistente ma nell'ottica della continuità e mantenimento dell'uso per il quale l'edificio fu progettato. Oggi una lunga lista di attesa di veterani che chiedono di passare la loro vecchiaia nel Royal Chelsea Hospital assicura un futuro ai vari edifici di Wren e Soane presenti nel sito del Royal Chelsea Hospital.